

# Dopo Todi il manifesto e firme pro-preferenze

**CATTOLICI.** Le associazioni ritornano in campo e lavorano per un partito popolare nel Ppe. In preparazione una mobilitazione sulla legge elettorale.

**DI ETTORE MARIA COLOMBO**

■ Un manifesto politico vero, privo di ambiguità ma anzi prodigo di scelte di campo (valoriali, etiche, sociali, economiche) ancora in fase di gestazione, e, dunque, ancora top secret, anche se, come è risultato chiaro dalla presenza, al congresso di Ppe di Marsiglia, del presidente dell'Mcl Carlo Costalli («Francamente ho apprezzato più **Battighione** di Alfano: il primo ha aperto al nuovo, il secondo è fermo allo status quo berlusconiano, ma tutto, noi in testa, siamo in movimento»), la scelta di campo appare ed apparirà chiara: è quella di un grande partito cattolico e popolare nel Ppe. E una raccolta di firme per re-introdurre le preferenze nel sistema elettorale italiano. Raccolta di firme che partirà, in grande stile, ai primi di gennaio 2012. Prima, cioè, che la Consulta decida quale sarà la sorte del referendum elettorale che punta a ripristinare il cosiddetto Mattarellum. Perché eliminare il Porcellum va bene, e a tutti, ma l'obiettivo "deve" essere il sistema proporzionale. Poi si vedrà se "alla tedesca", come chiede l'Udc, o "alla spagnola", come sembra orientato a proporre il Pdl.

Sono questi i due obiettivi, entrambi molto politici, che si sono dati, in un paio di recenti cene del tutto informali ma molto operative, i principali protagonisti del gruppo di Todi. A vedersi, come al solito in zona Vaticano, sono stati Bonanni, Scholtz, Marino, Costalli, Guerrini, Marini e **Officere**. Li chiamano, ormai, i magnifici Sette. Sono i leader delle sette organizzazioni cattoliche (Acli, Mcl, Cdo, Cisl, Coldiretti, Confcooperative, Confartigianato) che hanno dato vita al Forum delle persone e delle associazioni cattoliche nel mondo del lavoro (portavoce ne è Natale Forlani). Sono, soprattutto, coloro i quali, sotto la benedizione diretta della Cei del cardinale Bagnasco, hanno dato vita a quel Forum di Todi che tanto ha fatto parlare

di sé dentro e fuori il mondo cattolico, Forum cui avevano partecipato ben tre ministri dell'attuale governo Monti (Ornaghi, Riccardi e Severino).

Certo, non tutto è facile né semplice, tra i Magnifici Sette, e check and balance servono pure qui. Sull'argomento più scottante e urticante, per dire, quello di un impegno diretto dei cattolici nel (futuro) scenario politico italiano, vi sono, tra i magnifici Sette come nelle loro organizzazioni, gli acceleratori (Costalli, Marino) e i frenatori (Bonanni, Scholtz), per non dire degli scettici. Anche per ovviare a queste (e altre) differenze interne, i magnifici Sette hanno deciso di coinvolgere nella gestazione dei loro impegni e programmi futuri anche quella variopinta (e poco conosciuta) galassia di mondi e movimenti cattolici detti carismatici (Rinnovamento nello Spirito, Focolarini, Ac, etc). Movimenti che, presenti più in veste di ospiti che di organizzatori, a Todi, verranno, d'ora in poi, coinvolti a pieno titolo in tutte le prossime iniziative del Forum dei cattolici.

Detto degli scenari politici futuri, resta da dire dell'attualità. I movimenti e le associazioni cattoliche sono impegnate su più fronti: spingere (Bonanni in testa) per rendere la manovra varata da Monti «più equa» su vari fronti. Pensionistico (innalzamento delle pensioni minime), pressione fiscale (Ici da attenuare), grandi riforme da fare subito dopo la manovra (mercato del lavoro, welfare, fiscale), difesa del settore più delicato, per i cattolici, quello delle famiglie e dell'assistenza socio-sanitaria. A questo proposito, mentre le caselle riempite da Balduzzi (Sanità) e Severino (Giustizia) sono state bene accolte, dalla Cei come dal Vaticano, lo scarso peso politico del dicastero dato ad Ornaghi (Beni Culturali) e l'assenza di deleghe corpose a quello di Riccardi (Cooperazione internazionale e Integrazione, ad oggi, ma si spera che ottenga altre e più corpose deleghe), il quale

proprio ieri ha presenziato alla presentazione di una corposa ricerca su "I cattolici e il voto" organizzata dalle Acli, hanno fatto storcere il naso a molti, dentro i Sacri Palazzi. Certo è che la Chiesa (e i Magnifici Sette) puntano molto sia su Ornaghi e Riccardi (entrambi relatori di punta, a Todi) che su Corrado Passera.

